



Settimana
11—17 Dicembre 2023



Lunedì 11 dicembre - S. Damaso – S. Sabino

07:30 S. Messa
17:30 *Triduo in onore di S. Lucia*
18:00 S. Messa
19:30 *Consiglio Pastorale Parrocchiale*

Martedì 12 Dicembre - B.V. Maria di Guadalupe – S. Amalia

07:30 S. Messa
16:15 **Incontro mensile Apostolato di Preghiera**
17:30 *Triduo in onore di Santa Lucia*
18:00 S. Messa

Mercoledì 13 dicembre – S. LUCIA

07:30 S. Messa
17:30 **Responsorio e supplica a S. Lucia**
18:00 S. Messa

Giovedì 14 dicembre – S. Giovanni della Croce – S. Venanzio – S. Pompeo

07:30 S. Messa
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

Venerdì 15 dicembre – S. Valeriano

07:30 S. Messa
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

INIZIO NOVENA DI NATALE
Sabato 16 dicembre - S. Adelaide – S. Albina

06:30 Novena di Natale seguita dalla S. Messa
15:30 **Incontro ACR**
17:30 Novena di Natale
18:00 S. Messa prefestiva

Domenica 17 dicembre – TERZA DOMENICA DI AVVENTO - S. Daniele

08:00 **Novena di Natale seguita dalla Messa**
09:45 **Incontri di Catechismo**
11:15 **S. Messa e Tesseramento Azione Cattolica**
17:30 **Secondi Vespri nella Novena**
18:00 S. Messa



FERIALE: 07:30 ~ 18:00
FESTIVO: 08:00 ~ 11:15 ~ 18:00



SACRO CUORE DI GESÙ

Nardò



Foglio Parrocchiale Anno VIII n°2
SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Domenica 10 Dicembre 2023

Anno B



Figura1 ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Marco
(MC 1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaia:
«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

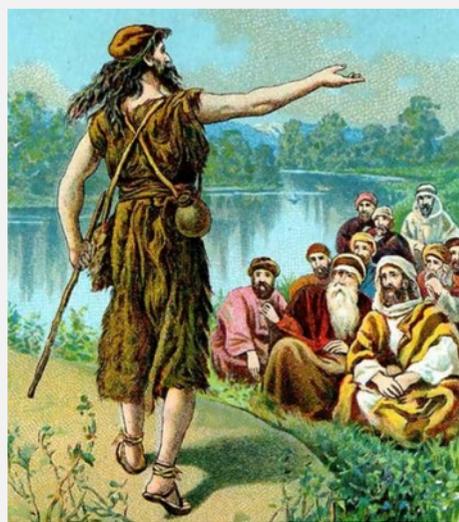
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «**Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo.**».

Parola del Signore



Preparate la via del Signore!

Cari fratelli e sorelle, questa domenica ci presenta la figura e l'opera di Giovanni il Battista. Egli indicò ai suoi contemporanei un itinerario di fede simile a quello che l'Avvento propone a noi, che ci prepariamo a ricevere il Signore nel Natale. Questo itinerario di fede è un **itinerario di conversione**. **Che cosa significa la parola "conversione"?** Vuol dire anzitutto cambiare direzione e orientamento; e quindi anche il modo di pensare. Nella vita morale e spirituale, convertirsi significa rivolgersi dal male al bene, dal peccato all'amore di Dio. E questo è quello che insegnava il Battista, che nel deserto della Giudea **«proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati»**. Ricevere il battesimo era segno esterno e visibile della conversione di coloro che ascoltavano la sua predicazione e si decidevano a fare penitenza. Quel battesimo avveniva con l'immersione nel Giordano, nell'acqua, ma esso era un segno soltanto e risultava inutile se non c'era la disponibilità a pentirsi e cambiare vita. *La conversione comporta il dolore per i peccati commessi, il desiderio di liberarsene, il proposito di escluderli per sempre dalla propria vita.* Per escludere il peccato, bisogna rifiutare anche tutto ciò che è legato ad esso e cioè bisogna rifiutare la mentalità mondana, la stima eccessiva delle comodità, la stima eccessiva del piacere, del benessere, delle ricchezze.... L'esempio ci viene da Giovanni il Battista: un uomo austero, che rinuncia al superfluo e ricerca l'essenziale. *Ecco il primo aspetto della conversione: distacco dal peccato e dalla mondanità. L'altro aspetto della conversione è ricercare Dio e il suo regno.* L'abbandono delle comodità e della mentalità mondana è finalizzato al conseguimento del Regno di Dio, alla comunione con Dio, all'amicizia con Dio. Ma questo non è facile. *La tentazione sempre ci tiene vicini al peccato: l'incostanza, lo scoraggiamento, la malizia, gli ambienti nocivi, i cattivi esempi.* A volte si è tentati di dire che è impossibile convertirsi veramente. Lo scoraggiamento è possibile! Che cosa si può fare? Ricordarci che la conversione è una **grazia**: nessuno può convertirsi con le proprie forze. È una grazia da chiedere a Dio con forza, che Lui ci converta, che ci apriamo alla bellezza, alla bontà, alla tenerezza di Dio. Dio ci ama tanto, come il buon Pastore, che cerca l'ultima del suo gregge. È amore, e la conversione è questo: una grazia di Dio. Tu incomincia a camminare, perché è Lui che ti muove a camminare. Pregha e cammina sempre. L'Immacolata ci aiuti a staccarci sempre più dal peccato e dalle mondanità, per aprirci a Dio, alla sua parola, al suo amore che rigenera e salva.



Papa Francesco – ANGELUS –
6 dicembre 2020

Voce di uno che grida nel deserto...

Oggi, nella liturgia, giganteggia la figura di Giovanni Battista. La sua azione viene introdotta da una espressione significativa: *“La parola di Dio venne su Giovanni, Figlio di Zaccaria, nel deserto”*. La missione di Giovanni, cioè, non nasce da lui, ma viene da Dio stesso che lo invia ad annunciare un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Giovanni, dunque, è un predicatore di penitenza. E in quanto tale poco gradito, perché l'uomo è molto ben disposto ad ascoltare chi lo conferma nel suo comportamento e nelle sue idee. Non ascolta, invece, volentieri chi gli dice che sta sbagliando e che deve cambiare. *Per quale ragione Giovanni è inviato a predicare la conversione? Perché il popolo vive nel peccato, cioè in un atteggiamento di opposizione a Dio, alla sua legge e alla sua volontà che, se accolte e messe in pratica, sono fonte di libertà, di gioia, di pace e di giustizia.* Dio vuole aiutare l'uomo a trovare se stesso e a portare la propria umanità alla sua pienezza. Con l'Incarnazione il Figlio di Dio ha assunto la nostra natura umana e si presenta come l'uomo perfetto, vero perché non corrotto dal peccato. Pertanto, chi incontra Cristo e lo segue ha, a sua volta, la possibilità di divenire più autentico perché Egli rompe i legami che ci impediscono di essere veramente noi stessi a causa dell'egoismo che impedisce di amare. In un mondo dove siamo così poco sicuri di sapere dove si trovano la felicità ed il senso della vita, c'è Qualcuno al quale possiamo rivolgerci nella certezza che saremo da lui sempre accolti e guariti da tutto ciò che ci aliena da noi stessi e nei rapporti con gli altri. **Noi abbiamo molto di più di quello che possedeva Giovanni.** Egli è chiamato a preparare la strada al Signore, *noi invece abbiamo già conosciuto la venuta di Cristo e, pertanto, siamo chiamati ad essere, nello stesso tempo, Suoi testimoni e a segnalare ad altri la strada della Vita vera.*

Quale testimonianza cristiana offro ai miei colleghi di lavoro, in famiglia, con gli amici? Ho il coraggio di dichiararmi discepolo di Cristo non solo a coloro che credono in Lui, ma anche a coloro che non lo amano o che hanno un'idea errata di Lui? Gli altri possono dire di me: ecco un cristiano che non odia, che manifesta sentimenti di pace perché ama?

Sono domande che potrebbero servirci per vivere questo Avvento.

S.E. Mons. Francesco Cavina,
Vescovo di Carpi

